

Grande tappeto di Agra, India settentrionale, circa 1890.

4,90x210 m

Bibliografia:

Ian Bennett, *Jail Birds*, Exhibition of 19th century Indian Carpets, Exhibition Catalogue, Published by Kennedy Carpets, London, 1987.

Questo raro esemplare, commissionato volutamente a pelo corto e caratterizzato da una qualità di lana morbida e lucida, si distingue per il motivo a fiori e palmette, sviluppato su un elegante fondo rosso robbia. La composizione del campo centrale è intervallata da caratteristici motivi a collare di nubi (*cloud bands*). Di grande impatto estetico appare la bordura verde chiara, ornata da motivi a nastro che contornano i fiori, capaci di creare un equilibrato contrasto con il cromatismo del campo. Le caratteristiche tecniche, sono elementi tipici e distintivi della manifattura di Agra inserendosi nel ristretto gruppo di manufatti superiori che hanno utilizzato come modello diretto un tappeto indiano antico proveniente dalle storiche collezioni di Jaipur o di Bijapur.



La tessitura di tappeti in India nel XIX secolo rappresenta la continuazione della gloriosa tradizione Moghul che, dopo una fase di inattività all'inizio del secolo, rinasce grazie alle Grandi Esposizioni di Londra del 1851 e 1862. Tra il 1860 e l'inizio del 1890, la produzione fiorisce nei laboratori privati e soprattutto nelle carceri britanniche, come Agra, Lahore, Montgomery e Yeraoda. Sebbene i disegni fossero standardizzati, i centri di Agra e Lahore si distinsero per una straordinaria qualità superiore, producendo circa venticinque pezzi d'eccellenza all'anno. Tuttavia, lo sfruttamento commerciale e del progressivo aumento della domanda causarono un netto declino qualitativo all'inizio del XX secolo.

Stilisticamente questi manufatti costituiscono un suggestivo esempio dello splendore del revivalismo della seconda metà dell'Ottocento. I disegni adottano fedelmente modelli storici e cartoni classici della fine del XVI e del XVII secolo, di origine sia safavide persiana che moghul indiana, tratti generalmente da due importanti nuclei stabili: le collezioni del Maharaja di Jaipur e la storica raccolta del Regno di Bijapur, ad Asar Mahal. Da questi repertori vengono ripresi i motivi a palmetta "dentro e fuori", di ispirazione safavide, i viticci e le caratteristiche nuvole stilizzate (*cloud bands*), e reinterpretati in grandi formati con contrasti cromatici eleganti e lane calde e morbide.

Stato di conservazione: Ottime condizioni, con piccoli restauri di manutenzione.